

TORNATA DEL 1° FEBBRAIO 1868.

PRESIDENZA CASATI

Sommario — *Omaggi* — *Annunzio del matrimonio di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia* — *Proposte del Presidente e del Senatore Poggi* — *Parole in appoggio dei Senatori Marzucchi e Roncalli Francesco* — *Sorteggio della Deputazione* — *Proposta del Senatore Astengo accolta dal Senato.*

La seduta è aperta alle ore 3 3/4.

Sono presenti il Presidente del Consiglio de' Ministri, Ministro degli Esteri, e i Ministri di Grazia e Giustizia, dell' Finanze, della Guerra, dei Lavori Pubblici e della Marina.

Il Senatore *Segretario Ginori-Lisci* dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata, che viene approvato.

Il Senatore *Segretario Manzoni T.* legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il signor Antonio Manzoni, d'un suo opuscolo sul *Modo di ristorare la finanza e il credito pubblico.*

Il capitano Giuseppe Conti, d'un suo libro per titolo *Non più dazii, ovvero lo Stato senza imposte.*

Il signor avvocato Francesco Luigi De Filippi, della sua opera, intitolata *La ragione dei tempi.*

Il Ministro della Marina, di cinque esemplari della *Statistica del movimento della navigazione nei porti del Regno nell'anno 1866.*

Presidente. La parola è al Presidente del Consiglio.

Presidente del Consiglio. S. M. il Re ci ha dato il grato ed onorevole incarico di annunziare al Senato il matrimonio convenuto tra S. A. R. il Principe ereditario e S. A. R. la Principessa Margherita di Savoia figlia dell'illustre e compianto Duca di Genova fratello di S. M.

Esso sarà celebrato dopo Pasqua nel p. v. aprile. Uno dei più vivi desiderii della Nazione verrà così compiuto, e la speranza di un lieto avvenire è destata all'unione di un valoroso Principe con una giovine Principessa, risplendente di beltà e distinta per elevatezza di mente e per sentimenti patriottici.

Figli entrambi di quegli Augusti Principi che guidati dal Magnanimo Re Carlo Alberto furono i primi ad accorrere sui campi di battaglia a cimentare la loro vita a pro dell'Italia, i giovani Sposi manterranno vive le tradizioni della nobile ed eroica Dinastia di Savoia,

che la Provvidenza esaltava per la indipendenza e la libertà della patria.

Il Senato, a cui spetta l'alta prerogativa di consacrare gli atti che riguardano la Reale Famiglia, divederà, ne siamo certi, la gioia del Re per un sì fausto avvenimento, che viene accolto con applauso dalla Nazione intera.

(Vivissimi e prolungati applausi).

Presidente. Io credo farmi interprete dei sentimenti del Senato nell'esprimere il contento e la gioia per questo faustissimo annunzio.

I sentimenti che vennero espressi testè dall'onorevole Presidente del Consiglio, sono certamente consoni a quelli che prova l'intero Senato.

Onde, senza dilungarmi, io propongo al Senato che questi sentimenti vengano espressi in particolare indirizzo a Sua Maestà, a S. A. R. il Principe Ereditario, a S. A. R. la principessa Margherita ed a S. A. R. la duchessa di Genova.

Se il Senato intende accogliere la mia proposta, voglia dimostrarlo alzandosi.

Senatore Poggi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Poggi. In occasione del matrimonio del Principe Amedeo colla Principessa Del Pozzo della Cisterna si nominò a sorte una Deputazione per redigere l'indirizzo, di cui testè parlava l'onorevole signor Presidente, e questa fu poi incaricata di presentarlo a S. M. dopo averne dato lettura al Senato.

Io crederei quindi conveniente che fosse tenuto lo stesso sistema in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe Umberto.

Senatore Marzucchi. In appoggio a quanto dichiarava l'onorevole Senatore Poggi, io posso attestare, perchè fui parte principale di questa funzione, che in occasione del matrimonio di S. M. il Re di Portogallo colla Principessa Maria Pia, venne ordinato un indirizzo che fu poi presentato a Sua Maestà da una Deputazione del Senato, la quale in seguito si

condusse ad ossequiare la Principessa Maria Pia.

Attesto queste cose, perchè in quell'occasione io ebbi l'onore di presiedere il Senato, in assenza del Presidente, conte Sclopis.

Presidente. Propongo allora, che il Senato nomini questa Deputazione, se pure non crede che essa debba essere tratta a sorte.

(Voci. A sorte! a sorte!)

Senatore Roncalli F. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Roncalli F. Faccio osservare, che nei casi d'estrazione a sorte di Deputazioni, non si è tenuto conto per lo addietro che dei Senatori presenti. Io credo, che il Senato apprezzerà naturalmente la mia osservazione, trattandosi di una circostanza così solenne e che quand'anche si estraessero i nomi di Senatori assenti, questi si faranno un onore di presentarsi, appena ne avranno avuto l'avviso.

Quindi domanderei che si tenesse conto, nei nomi estratti, di tutti i Senatori senza distinzione fra gli assenti ed i presenti.

Presidente. L'osservazione del Senatore Roncalli è giusta; però sempre che si trattò di Deputazioni che non fossero immediate, si tenne calcolo soltanto degli assenti per congedo, o per altri motivi legittimi. Il Senato ritenne che, essendo questi in congedo regolare, sono esenti dal soddisfare ai doveri di Senatore per quel tempo: per quelli poi che sono assenti accidentalmente, e molto più, in questa circostanza che essi non potevano prevedere, che quest'oggi ci fosse seduta, non si farà caso della loro assenza per escluderli.

Senatore Roncalli F. Ringrazio l'onorevole signor Presidente delle spiegazioni che mi ha favorite, e mi dichiaro soddisfatto.

Presidente. La Deputazione sarà dunque composta di sette membri. Si estrarranno pure quattro supplenti perchè, tenuto conto degli assenti, è facile che si debba fare qualche surrogazione.

Il Presidente procede al sorteggio dei Signori Senatori che devono comporre la Deputazione.

Riescono estratti i Senatori: Centofanti — Burci — Ricci — Lauzi — Sauli Francesco — Della Verdura — Alfieri.

Membri supplenti: Cucchiari — Lanzilli — Pavese — Amari professore.

Presidente. Questa deputazione dovrà dunque presentarsi l'indirizzo votato dal Senato. Rimane ora che si elegga chi debba stenderlo.

(Voci: La Presidenza).

Senatore Astengo. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Astengo. Io proporrei che ne fosse incaricato il Consiglio di Presidenza il quale ne darà poi lettura al Senato prima di presentarlo.

Presidente. Coloro che credono di approvare la proposta del Senatore Astengo, che si dia l'incarico all'Ufficio di Presidenza di stendere quest'indirizzo, ben inteso che si comunichi poi al Senato prima di presentarlo, vogliono alzarsi.

(Approvato).

La seduta è sciolta (ore 3 1/2).